

Ancona, 23 febbraio 2024

NOTIZIARIO N. 2

ADM ANCONA: RSU IN CONFLITTO DI INTERESSE?

Dopo l'ultima nomina a logista, senza interpello, tutte le RSU elette nella stessa lista sono ora stretti collaboratori del dirigente dell'Ufficio. Tutto normale?

La controparte del sindacato è sempre il datore di lavoro, nel caso dell'UD di Ancona il dirigente. Ma quando si fa fatica a tracciare il confine tra la dirigenza e chi dovrebbe rappresentare i lavoratori, le difficoltà aumentano a dismisura.

Infatti, dopo la nomina a logista - senza che sia stato effettuato alcun interpello - di una RSU dell'UD di Ancona possiamo ormai dire che c'è un filotto di rappresentanti della locale RSU che risultano o avere incarichi di responsabilità che riportano direttamente al dirigente, oppure essere talmente di fiducia del direttore da non dover nemmeno partecipare ad un interpello per ricoprire un posto delicato.

Già all'atto delle elezioni 2022 uno dei candidati, diventato poi RSU, ricopriva il ruolo di Capo della SOT di Pesaro; successivamente si è aggiunto l'incarico di Capo Servizio SVAD in capo ad un'altra RSU e adesso la nomina a logista, ribadiamo senza interpello, al terzo componente RSU eletto nella stessa lista.

Qualcuno potrebbe dire o pensare che questo è sintomo di una certa potenza del sindacato in questione all'interno dell'Ufficio delle Dogane di Ancona; la FLP, più prosaicamente, ci vede un conflitto di interesse grosso come una casa.

Come si può pensare che la RSU svolga efficacemente il proprio mandato di tutela dei lavoratori quando due RSU su 5 sono dei "capi" e collaborano direttamente con il dirigente mentre una terza gode talmente della fiducia del direttore da essere nominato logista senza interpello tra il personale?

Sicuramente possiamo dire che sono stati bravi a difendere le loro aspirazioni personali, ma è opportuno che diretti collaboratori del datore di lavoro rivestano posizioni che richiedono in molti casi non solo il confronto, ma anche il conflitto con il dirigente che li ha nominati?

Non è la prima volta che siamo costretti a porci queste domande. Già lo scorso anno si è verificato un altro episodio riconducibile ad una figura nominata per difendere i lavoratori che ha svolto il proprio ruolo in maniera quanto meno opaca. Ci riferiamo alla richiesta fatta dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) di acquisire dalla direzione dell'Ufficio Dogane di Ancona dati sensibili sulla salute dei dipendenti; per fortuna il medico competente e la stessa direzione non hanno fornito i dati richiesti. Ebbene, oggi ci domandiamo: perché erano stati richiesti quei dati? E i lavoratori erano a conoscenza che colui che avrebbe dovuto difendere il loro diritto alla sicurezza cercava dall'amministrazione i dati sulle loro condizioni di salute?

Ebbene, sarà il caso che i lavoratori inizino a monitorare con attenzione come si muovono coloro che dovrebbero difendere i loro diritti, prima che sia troppo tardi.

L'UFFICIO STAMPA